

I RISULTATI DELLE ELEZIONI NELLA GERMANIA DI BONN

Kiesinger salvato dal crollo dei liberali

Esclusa la possibilità di un governo tra socialdemocratici e liberali - Avanzata della SPD e lieve calo dei democristiani - Gli ultimi dati indicano che i neo-nazisti non saranno rappresentati nel nuovo Bundestag

PIRELLI: la biografia di uno dei più grossi trust italiani

(A PAGINA 3)

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un altro duro colpo alla politica del dopo gennaio con la emarginazione degli esponenti principali del nuovo corso

Gravi decisioni a Praga

Dubcek escluso dal Presidium del PCC lascerà la presidenza dell'Assemblea

Un documento del Comitato centrale giustifica l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia - Smrkovsky ed altri 8 dirigenti esclusi dal CC, dal quale si sono dimessi 19 compagni - Alcune espulsioni dal partito

DAL CORRISPONDENTE

PRAGA, 28 settembre. Gravi decisioni, che rappresentano un altro duro colpo alla politica del dopo gennaio, sono state annunciate questa sera dalla Radio, dalla Televisione e dalla CTK, a cominciare dal Presidium del Comitato centrale del PCC cecoslovacco. Alexander Dubcek è stato escluso dal Presidium e sarà sostituito anche alla presidenza dell'Assemblea federale, nella quale resterà con un semplice deputato. Smrkovsky e altri ventotto membri, tra i quali numerosi esponenti di primo piano del nuovo corso, sono stati espulsi dal Comitato centrale, tre di loro sono stati espulsi anche dal partito. Un documento adottato dal Comitato centrale giustifica l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia. I principali documenti approvati dal partito hanno scosso come pure il quattordicesimo congresso che si svolge clandestinamente sono stati dichiarati nulli.

E' stata contemporaneamente resa nota la lista del nuovo governo costituito da Oldrich Cernik, che ieri si era dimesso assieme al gabinetto ed aveva avuto subito dal Presidente Svoboda il nuovo incarico. Sono stati espulsi dal Comitato centrale, Josef Smrkovsky, presidente della Camera del popolo e vice presidente del Parlamento; Marie Mikulova, vice presidente della Camera del popolo; Milan Hrubec, già rettore della scuola superiore di partito; Zbynek Vokrouhlicky, ex presidente della giunta cecoslovacca e presidente dell'Unione internazionale degli studenti; Zdenek Mlynar, fino all'agosto del '68 membro del Presidium del PCC; Jaroslav Jirasek, ex ministro degli Esteri e l'ex ministro Frantisek Sorm. Il Comitato centrale ha anche incaricato il gruppo parlamentare del partito al quale ha affidato il compito di «esonerare dalle loro funzioni quasi tutti i deputati comunisti». Josef Smrkovsky, Marie Mikulova, Svatopluk Cech e ambiguità non è chiaro, infatti, se gli interessati siano richiamati dalle cariche che occupano in seno all'Assemblea federale, o se, addirittura, essi siano esonerati dal loro mandato parlamentare.

Altri tre membri del CC sono stati espulsi anche dal partito. Essi sono il generale Vaclav Pehlik, ex capo dell'ufficio del Comitato politico del PCC per l'Estremo Oriente; Vaclav Slavik, ex segretario del Comitato centrale, e Alfred Cerny, ex segretario dell'organizzazione di partito di Brno. Dedicano anche tre membri esclusi dal Comitato centrale su loro stessa richiesta. Sono: Jiri Judd, Vladimir Kabrny, Josef Hauer, Antonin Hrozek, Zdenek Svecik, Jaroslav Belaj, Miluse Fescerova, Libuse Hrdinova, Ludmila Jankovcova, Bedrich Kralik, l'accademico Ivan Malik, l'accademico Frantisek Sorm, presidente dell'Accademia cecoslovacca delle scienze, Jirina Zelenkova, Josef Zuda, Josef Boruvka, ex ministro dell'Agricoltura, Josef Svoboda, Josef Spacek, ex membro del Presidium ed ex segretario del Comitato centrale, Bohumil Simonet, ex membro del Presidium ed ex segretario del partito di Praga, e Martin Vaculik. Dopo aver rimesso Dubcek dalla sua carica, il Comitato centrale ha raccomandato al

gruppo parlamentare comunista di esonerarlo dalle cariche che occupa in qualità di deputato, così quella di presidente dell'Assemblea federale. All'ex ministro Stefan Gasparik è stata data infine una «lenne ammonizione».

Altre decisioni adottate riguardano esponenti in seno all'ufficio del PCC per i Paesi cechi. Sono stati rilevati dalle loro funzioni il Primo ministro Oldrich Cernik, il presidente del Consiglio nazionale ceco, Cestmir Cisar, Jaroslav Karhan, Vojtech Matejcek, Karel Simek ed il segretario dell'ufficio Vaclav Hula, chiamato ad altro incarico. Da membri candidati sono passati a membri effettivi nel Comitato centrale Pavel Auerperg, Jan Fojtik, Hana Humlakova, Bohuslav Khronek (direttore della radio cecoslovacca), Vaclav Kocar e Indra Labutova. Sono stati altresì cooptati in seno al Comitato centrale quali nuovi membri, Dalibor Hanes, presidente della Camera delle nazioni e di molti indicato come il più probabile successore di Dubcek al vertice del Parlamento; il vice Primo ministro Frantisek Hamouz, Vaclav Hula, Josef Kempny, il ministro degli Esteri Jan Marko, il direttore del Rude Pravo Miroslav Moe e Sonia Penningeroval. Josef Kempny è stato anche eletto membro del Presidium - al posto di Dubcek - e contemporaneamente esonerato dagli incarichi in seno alla segreteria e quale responsabile della sezione ideologica.

Sono stati eletti membri dell'Ufficio del PCC per i Paesi cechi Josef Kempny, Josef Koralik, Dragomir Kola, Oldrich Svetka, Antonin Kuflik, al quale sono state affidate funzioni di segretario. Per quanto riguarda il governo federale, il presidente Oldrich Cernik, esso conta sei vice presidenti: Frantisek Amouz, Josef Kempny, Pter Polakik, Vaclav Hula, Karol Laro e Miloslav Hrozek. (A PAGINA 10)

Silvano Goruppi
SEGUE IN ULTIMA

Nuovi scontri a Belfast



BELFAST — La situazione nella capitale dell'Irlanda del Nord si è improvvisamente riacutizzata ieri dopo nuovi violenti scontri tra protestanti e cattolici. Due case dei cattolici sono state date alle fiamme. Una stazione di polizia ad una chiesa protestante sono state attaccate con bombe. Molotov Le truppe inglesi, per disperdere i contendenti, hanno fatto ricorso alle bombe lacrimogene ed il loro comandante ha chiesto a Londra rinforzi che sono già cominciati ad affluire. Nella foto: soldati inglesi si riposano dopo gli incidenti della scorsa notte. (A PAGINA 10)

I lavoratori serrano i tempi della lotta per i contratti

Mercoledì scioperano gli edili: lotte articolate per i metalmeccanici

Nell'industria meccanica saranno attuate astensioni per dodici ore complessive nella settimana - Altre categorie impegnate - Crescente movimento attorno alle rivendicazioni riguardanti casa, tasse, salute e previdenza

Da oggi i metalmeccanici iniziano l'attuazione della nuova fase di scioperi che dovrà portare entro la settimana a 12 ore di astensione dal lavoro effettive. Le decisioni vengono prese dalle organizzazioni locali e di fabbrica che fissano il giorno e la durata delle manifestazioni. Mercoledì di primo ottobre scioperano gli edili insieme ai lavoratori di altre categorie che operano a lato dell'edilizia (fornaci e cementieri). Sono previste decine di manifestazioni. I chimici, infine, hanno un programma di 72 ore di sciopero.

Il vasto panorama delle lotte si articola e si dilata nello sforzo di dare una risposta al padronato che, per essere unitario nei suoi molteplici obiettivi e incisiva al massimo in modo da affrettare i tempi della trattativa, tende a prendere forme molteplici. I lavoratori hanno preso atto che da alcuni esponenti del governo è venuta soltanto la conferma che il famoso «spazio» per negoziare le rivendicazioni salariali c'è. Ma sanno che la posta in gioco non si limita a questo, pena il ritrovarsi dopo i rinnovi contrattuali di fronte al consueto rapido logoramento del potere d'acquisto dei salari per opera dei prezzi e degli interventi pubblici.

Due sono le direzioni verso cui si sviluppa quindi il grande movimento di lotta di questi giorni: la conquista del diritto di contrattare in permanenza, in ogni luogo di lavoro, tutte le condizioni della prestazione (500 mila lavoratori alimentari) hanno rilanciato proprio ora la contrattazione aziendale (tessili e calzaturieri) si sono impegnati da tempo a un'azione su vari punti di attacco per coprire la manovra dei prezzi (equo canone negli affitti) e la premessa alla costruzione di case come servizio sociale, e riduzione del servizio sanitario e inquadramento dell'industria del farmaco, ecc.). E' acquisito l'imbarazzo materiale, la condizione operaia costruita dal salario, il cessare o per le esigenze normali della famiglia e dei genitori di prima necessità dalla associazione per il lavoro, in questo quadro rientrano gli scioperi generali e la difesa dei sindacati, in molte città in Italia la regione Friuli Venezia Giulia e in Sicilia.

Ha vinto centocinquanta milioni

Ad uno spezzino il «Lotteria di Merano»

MERANO (Bolzano), 28 settembre. Il cavallo Cogne abbinato al biglietto N. 86405, venduto a La Spezia, ha vinto il Gran Premio di Merano. Il biglietto vince 150 milioni di lire.

Il secondo di 100 milioni è andato al biglietto AC-11716 venduto a Genova, abbinato al cavallo Whitehall. Settantacinque milioni vince il possessore del tagliando R-78423, venduto a Bologna, abbinato a

Per sbarrare il passo alle lotte popolari

Padroni e destre vogliono subito il quadripartito

Il PSU si affianca alla Confindustria nell'attacco a Donat Cattin - Nuove pressioni sul PSI - Ritorna sulla scena Nenni - Contrasti nel governo sugli indirizzi di politica economica

ROMA, 28 settembre. Si stringono i tempi del confronto politico, mentre la scena è sempre dominata dalle grida di lotta operaie. La settimana che si è chiusa con lo scacco subito da Pirelli, ha già visto un'imparazione del centro-sinistra, facendo scendere in campo la Confindustria con un bel colpo, diretto richiamo al governo. La settimana antecedente, infatti, era stata presentata entro il 30 settembre in Parlamento, per un esame congiunto col bilancio dello Stato. In effetti il Consiglio dei ministri dopo le consultazioni di esperti della sinistra di ha deciso di approvare le modifiche al progetto organico, specie nei confronti dell'occupazione e del Mezzogiorno. Come ha detto il ministro della Sanità, De Martino, si avrà la soluzione di neutralizzare lo sbocco, rafforzare l'equità, ma d'ora e presente a fondo sul PSI per la ricostruzione del «centro-sinistra organico».

Una prima bilancia di questa trattativa tra le correnti sarà tratta in una riunione della segreteria di viale Mazzini, presieduta da Giuseppe Rumor, che di questi giorni le prossime scadenze parlamentari (Città, statuto dei lavoratori, riforma universitaria, finanza regionale, ecc.) tenterà di far convergere i diversi tronconi di una maggioranza che esiste solo sulla carta. Non è casuale che Rumor, nel discorso al Consiglio nazionale del PSI, si sia soffermato sulla necessità di scongiurare «un regime assembleare», che cioè gli sbocchi legislativi siano affidati al libero gioco delle forze presenti in Parlamento. L'esperienza del disegno di legge sui fitti, che ha costretto il governo ad una serie di marce indietreggianti in alleanza Rumor. Il costituzione di maggioranza, sollecitate dalle lotte popolari, ri-

chiamando il suo piano parlamentare di sinistra, i punti per il «centro-sinistra organico». L'altra parte il governo continua ad essere sotto il suo stesso interno da forti contrasti. Una pubblica conferenza si è avuta con la discussione dell'ultimo Consiglio dei ministri sulla cosiddetta relazione programmatica che riassume il linee di politica economica, e deve essere presentata entro il 30 settembre in Parlamento, per un esame congiunto col bilancio dello Stato. In effetti il Consiglio dei ministri dopo le consultazioni di esperti della sinistra di ha deciso di approvare le modifiche al progetto organico, specie nei confronti dell'occupazione e del Mezzogiorno. Come ha detto il ministro della Sanità, De Martino, si avrà la soluzione di neutralizzare lo sbocco, rafforzare l'equità, ma d'ora e presente a fondo sul PSI per la ricostruzione del «centro-sinistra organico».

Una prima bilancia di questa trattativa tra le correnti sarà tratta in una riunione della segreteria di viale Mazzini, presieduta da Giuseppe Rumor, che di questi giorni le prossime scadenze parlamentari (Città, statuto dei lavoratori, riforma universitaria, finanza regionale, ecc.) tenterà di far convergere i diversi tronconi di una maggioranza che esiste solo sulla carta. Non è casuale che Rumor, nel discorso al Consiglio nazionale del PSI, si sia soffermato sulla necessità di scongiurare «un regime assembleare», che cioè gli sbocchi legislativi siano affidati al libero gioco delle forze presenti in Parlamento. L'esperienza del disegno di legge sui fitti, che ha costretto il governo ad una serie di marce indietreggianti in alleanza Rumor. Il costituzione di maggioranza, sollecitate dalle lotte popolari, ri-

Segue in ultima

Totocalcio

Sessanta milioni al 6 e tredici

ROMA, 28 settembre. Prima giornata di Totocalcio: 1 sei e tredici e vincendo poco meno di 60 milioni (esattamente 58 milioni e mezzo); al «dodici» va un milione e 200.000 lire.

I «tredici» sono stati giocati a Bari, Bologna, Pescara, Milano, Roma e Brescia.

Federico Serra
SEGUE IN ULTIMA

GLI EROI DELLA DOMENICA

Gimondi e le «provinciali»

Una giornata radiosa nel giro dell'Appennino ha vinto un italiano, nei campionati di tennis si sono imposti i giovani, nel campionato di calcio sono stati segnati anche dei gol oltre che la gambe di una mezza dozzina di giocatori che hanno dovuto abbandonare il campo.

Certe la notizia che più solletica il nostro orgoglio nazionale è quella ciclistica dopo il diluvio di botte che abbiamo preso in tutte le strade e piste del mondo, finalmente una vittoria. Gimondi ha vinto staccando alle spalle di più di mezzo minuto e — quel che conta maggiormente — staccando Morici, Paulidier e Pinguon di un paio d'ore quando Gimondi è arrivato a Genova loro erano ancora in Francia; anche se fossero riusciti a trovare posto sul primo corso in partenza per l'As-

roport Cristoforo Colombo sarebbe sempre arrivati al traguardo un bel po' di ore dopo il nostro campione. E poi il nostro squallido perché non è facile arrivare senza essere partiti. Insomma, Milano Sanremo. Giro di Francia, campionati del mondo sono stati tutti cancellati e sull'Appennino che si combattono le vere battaglie e gli vicini, specialmente se gli altri sono spuntati a casa loro.

Nel tennis il trionfo dei giovani Pietrangeli ha 26 anni, la Riedl 21, la Pericoli 25 e vorrei vedere chi ha la fascia di dire che non avendo ancora superato la quarantina non si è giovani. Sono poco più che bambini, spaccia la Pericoli e la Riedl, che altrettanto sono ragazzi. Va bene che in mezzo a questi giovani si sono inseriti — vincendo il dop-

pi — anche Marzano e Panatta che non hanno nemmeno quarantenni in due, però non bisogna lasciarsi prendere dalle scorciatoie pensando che i lattanti si commettono ad impicciare di Marzano e Panatta hanno vinto il titolo del doppio soprattutto perché Pietrangeli si è trovato all'improvvisa senza compagno, altrimenti non ci sono dubbi che lo avrebbe vinto lui confermando una regola del tennis italiano: che fa bene alle salute, quando uno comincia a vincere non smette più, continua per quarti di secolo.

E Pietrangeli, a giudicare dai «nemici» che si è trovato di fronte in questi campionati, può continuare a fare il campione italiano ancora per una buona decina d'anni. E non tanto perché i giovani autentici non sappiano giocare a tennis e che non hanno voglia di sudare, che non è fine Giudicato — da chi non lo conosce — uno sport «per signorine» in realtà è uno dei più faticosi che esistono perché è illimitato (gli altri sport hanno tutti un limite o la lunghezza nello spazio — come le corse — o la lunghezza nel tempo, come gli incontri di calcio, pallanuoto, pallacanestro, ecc.) invece una partita di tennis può durare un'ora come quattro. Bene i nostri ragazzi sono bravissimi stilisticamente, ma non hanno voglia di faticare. Così è mancato poco che il doppio maschile lo vincessero Merlo e Facchini che in due fanno ottanta anni.

C'era anche il calcio, naturalmente. Ma finora non si è scaldato abbastanza non ci sono ancora né morti, né prigioni, né dispersi. Solo qualche ferito, qualche atropato, qualcuno preso da crisi di nervi. Ma questa è ordinaria amministrazione con un espulso e sette atropati siamo in un clima di idillio. La cosa più bella e la classica al terzo posto c'è il Cagliari, al quarto il Verona e il Vicenza. Sono le provinciali che si fanno rispettare col Vicenza al completo non si poteva Rivera, per avere Marzola ci vuole tutto il Verona più un congegno bene la Juventus che ha speso un miliardo per due giocatori e dietro a queste provinciali, il Torino, il Roma ed il Napoli non ne parliamo. Appettiamo che cascino Inter, Fiorentina e Milan poi cominciamo a divertirci.

Kim